

# A febbraio partono i lavori per il nuovo Alfieri

## Il cinema riaprirà i battenti nel 2009

■ Primo colpo di martello: febbraio. Finalmente ci siamo. Dopo aver chiuso, riaperto, richiuso, come fosse una corsa ad ostacoli, la sala cinematografica d'essai più martoriata di Firenze - l'Alfieri di via dell'Ulivo s'intende - ha visto scrivere l'ultima pagina della sua vita come cinema, ed è pronta ad aprire il nuovo corso, quello di una sala polivalente, pensata per proiezioni cinematografiche ma anche altro. «Come un tempo, quand'ero ragazzo, ci vedevamo il cinema ma anche il varietà con le donnine scollacciate» ha ricordato, con un sorriso, Giuseppe Cini, capo architetto dell'ufficio Belle Arti del Comune di Firenze. È

di 650mila euro la cifra stanziata da Palazzo Vecchio - proprietario dell'immobile di via dell'Ulivo - che dovrà bastare alla ditta vincitrice della gara d'appalto che si terrà a gennaio per trasformare l'Alfieri in un Super-Alfieri in due lotti: con zona ristoro e intrattenimento all'ingresso, passerella per disabili, nuovi impianti elettrici, antincendio e nuove uscite di sicurezza, terrazzino, camerini e palcoscenico, nuova area bar e mille altri piccoli accorgimenti. Un lavoro talmente complesso e invasivo che non si sa per certo neanche quando la sala potrà riaprire. Cini dice all'inizio del 2009, mentre Giovanni Maria Rossi e

Monica Zanchi dell'ex Cooperativa Atelier, che ha portato l'Alfieri ai suoi massimi fasti per poi resistere con le unghie e coi denti nella tempesta della crisi economica degli ultimi anni, pensano o sperano di poter tornare in sella a settembre. Nel frattempo però, la chiusura annunciata avverrà solo parzialmente. Perché c'è ancora molto cinema da vedere e far vedere, e non solo. Si parla infatti di prove generali per l'Alfieri che verterà, con serate multidisciplinari, come quelle dedicate a Bob Dylan sabato 15 e domenica 16 dicembre in collaborazione con il popolo del blues.

**Edoardo Semmola**